

la Repubblica

quotidiano

locale

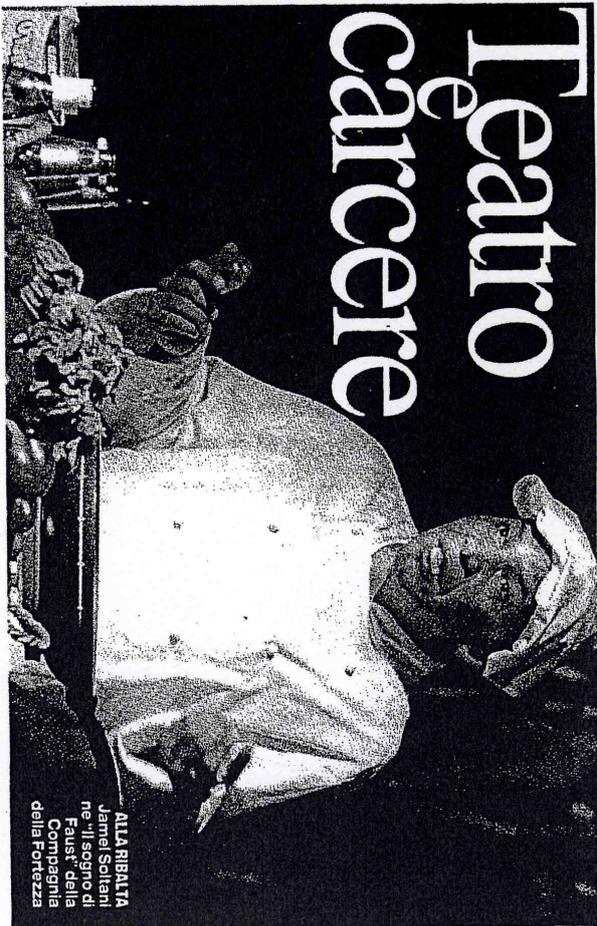
SPETTACOLI

7 aprile 2011

Oggi alla Soffitta performance, recite, lezioni con Valenti, Dori Chezzi, Punzo e la sua Fortezza

GIORGIA OLIVIERI

DENTRO e fuori, queste le dimensioni concepite dai componenti in carcere che si hanno proprio da un lenno di spazio vitale attraverso il palcoscenico, in attesa del grande salto oltre le spesse recinzioni. Ma c'è un dentro e un fuori anche in «stanze di teatro in carcere», il progetto che pone un nuovo inizio alla ventennale esperienza di realtà che operano all'interno dei centri di detenzione emiliano-romagnolo: ora sono scaturiti anche dalla Regione e dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria. Il primo risultato è questa rassegna che parte alle 15.30 a Bologna al Centro a Soffitta Via Azzo Sadurni 65/70 ma che prevede altre due tappe, a giugno a Ferrara dove opera il Teatro Nuovo che ha dato l'impulso a questo progetto e a Modena ad ottobre, tutte con la medesima formula che inaugura oggi. Dopo il «prologo» di Cristina Valenti, curatrice del progetto, per spiegare la «mappa delle stanze», la rasse-



Teatro carcere

ALLA RIBALTA Jamel Solmani recita «Il sogno di Faust» della Compagnia della Fortezza

gnà entra nel vivo alle 15.45 con l'evento performativo ispirato al lavoro di Fabrizio De André «Spoon River Story». La collina in-cantata messa in scena dal Gruppo Elettrogeno e i Fiori Blu con gli attori detenuti della Casa Circondariale di Bologna che avranno l'onore di esibirsi di fronte ad un'ospite d'eccezione, Dori Chezzi, moglie dell'artista genovese scomparso 12 anni fa.

Questo progetto neonato ha in Annamario Punzo e la sua Compagnia della Fortezza di Volterra il proprio punto di riferimento. Il regista drammaturgo, pioniere in Italia del teatro in carcere, terrà una «lectio» alle 16.30, presentata in prima nazionale alle 21 «Il sogno di Faust», ispirato al testo di Fessier dove Jamel Solmani, detenuto nel penitenziario toscano, interpreterà una sorta

di Pulcinella straniero impegnato nella preparazione di pasti con prodotti raccolti dagli stranieri, con un occhio rivolto ai fatti di Rosarno. Stefano Tedi del Teatro del Ventisette 17 mostrerà alla bottega di basso sul «Calligolab» di Camus con i detenuti del carcere di Caselle Marittime. Iniziativa che alle 18 il giornalista Massimo Marino stimolerà il dialogo tra il sostituto procuratore Maria

Longo e Paolo Billi del Teatro del Pratello. Domenica 21, alla Soffitta, sarà la volta di «Il mio vicino» di Horacio Czerok del Teatro Nucleo di Ferrara. In scena l'attore ora libero Moncef Aissa con il regista che, insieme a Billi, è tra i promotori del progetto. L'ingresso libero alle iniziative pomeridiane — biglietto 5-10 euro per gli spettacoli delle 21).

GIORGIA OLIVIERI